

Presentazione dell'Indagine "Generazione Z", realizzata nella diocesi di Otranto

29 ottobre 2021 – Auditorium "Porta d'Oriente", Otranto

"Avvicinarsi, esprimersi, ascoltarsi, guardarsi, conoscersi, provare a comprendersi, cercare punti di contatto, tutto questo si riassume nel verbo "dialogare". Per incontrarci e aiutarci a vicenda abbiamo bisogno di dialogare. Non c'è bisogno di dire a che serve il dialogo. Mi basta pensare che cosa sarebbe il mondo senza il dialogo paziente di tante persone generose che hanno tenuto unite famiglie e comunità. Il dialogo perseverante e coraggioso non fa notizia come gli scontri e i conflitti, eppure aiuta discretamente il mondo a vivere meglio, molto più di quanto possiamo rendercene conto".

Queste parole significative di Papa Francesco aprono il capitolo sesto dell'Enciclica *Fratelli tutti*, dedicato al tema: "Dialogo e amicizia sociale". Esse mi paiono opportune per introdurre al meglio questa serata, che non è estemporanea, ma parte di un cammino, di un percorso che abbiamo avviato già da tempo nella nostra comunità diocesana e che, grazie al coordinamento dal Servizio per la Pastorale Giovanile e il coinvolgimento di diversi soggetti pastorali, punta alla maturazione di uno stile inconfondibile di Chiesa, quello dell'accompagnamento e della cura, in particolare, delle giovani generazioni. Scrive sempre papa Francesco: «siamo cresciuti in tanti aspetti, ma siamo analfabeti nell'accompagnare, curare e sostenere i più fragili e deboli delle nostre società sviluppate» (*FT*, n. 64). Fragili e deboli sono coloro che non possiedono gli strumenti necessari per "darsi al meglio della vita" (*ChV*, n. 143), per compiere scelte effettivamente libere, per sviluppare un'autentica esperienza di sé, degli altri e di Dio. Per questo è necessario continuare ad investire su uno stile che ricalca quello di Gesù, sempre interessato alla promozione umana e continuamente orientato a generare alla vita vera. Una Chiesa che assume questo stile è e rimane sempre una comunità in uscita, cioè decentrata e capace, perciò, di mettersi accanto, di farsi compagna di viaggio, di sostenere processi di crescita e di maturazione che diversamente rimarrebbero ingolfati o su stereotipi consolidati o su principi senza fondamento. «Il riferimento alla prospettiva evangelica – ci ricorda il nostro Arcivescovo nella sua ultima lettera pastorale – conduce a pensare "il rinnovamento come ritorno alla sequela di Cristo; come risveglio delle potenzialità ed energie del popolo di Dio"». E continua: «Alla Chiesa è chiesto, perciò, di conformarsi costantemente al suo Maestro sotto la regia della Parola e dello Spirito, come accadde nella comunità della prima ora. Solo con questa garanzia essa si scopre protagonista e volentieri si prende cura di chi ne fa già parte» (*Va' e anche tu fa' così*, p. 45.47).

Pertanto, rimanendo nell'orizzonte di questi orientamenti pastorali, nel corso del tempo, come Chiesa abbiamo cercato di mettere in luce alcune priorità che, anche

ai fini della ricerca e dell'esito del lavoro di indagine, si sono rivelate necessarie. Ne elenchiamo tre:

- Anzitutto la **formazione dei formatori**. Attraverso il Progetto "ANDATE!", infatti, si è puntato a formare ed accompagnare piccole équipe educative a livello parrocchiale per la cura delle giovani generazioni. In concreto, proprio all'inizio del mese di ottobre si è conclusa la prima parte del suddetto Progetto con il risultato di un gruppo di tutor abilitati alla formazione che investiranno le loro competenze e condivideranno la loro esperienza con le singole équipe parrocchiali della nostra Arcidiocesi;
- Poi l'**ascolto degli adolescenti** (la cosiddetta "Generazione Z") attraverso una seria e fruttuosa indagine, avviata nei primi mesi del 2021 in diversi Istituti Scolastici della nostra Diocesi e condotta dall'Istituto Toniolo di Milano. Per questo, ringraziamo le proff.sse Elena Marta e Cristina Pasqualini che, oltre a lavorare con professionalità nella ricerca, ci onorano, questa sera, della loro presenza. Il loro intervento, precisamente, oltre a ricalcare i dati quantitativi e qualitativi dell'indagine idruntina, ci aiuterà a leggere, in qualche modo, anche la situazione italiana in riferimento a tale contesto;
- Infine, la **formazione degli operatori ecclesiali e territoriali** impegnati a servizio della "Generazione Z". Essi sono: parroci, animatori, responsabili dei gruppi parrocchiali, degli oratori, educatori professionali, allenatori, docenti, genitori e assistenti sociali. A questi soggetti educativi sarà riservata una programmazione specifica in ambito formativo che nei prossimi mesi vedrà coinvolti anche i docenti dell'Istituto Toniolo.

Tuttavia, tali priorità, oltre che ad essere ampiamente richiamate nel Progetto pastorale diocesano "In mezzo alle case" – che per noi rimane sempre una bussola imprescindibile di orientamento –, si coniugano con il cammino che le Chiese italiane stanno compiendo.

- da una parte vi è il **Cammino sinodale**, che dallo scorso 17 ottobre si è avviato anche nella nostra Chiesa diocesana e che ci vedrà impegnati su più fronti per un ascolto attento e una progettualità sinfonica. "Esso – afferma il Card. Bassetti – non è un semplice evento o una serie di eventi, ma la forma di Chiesa a cui lo Spirito ci chiama in questo III millennio". Il "cammino sinodale", infatti, rappresenta quel processo necessario che permette alle nostre comunità di non pensarsi in maniera autoreferenziale, come se bastassero a se stesse, ma in forma integrata: l'una insieme all'altra. Allo stesso tempo, anche per noi sacerdoti, questa esperienza sinodale potrà rivelarsi un'opportunità preziosa per rinsaldare i vincoli di fraterna collaborazione intorno al Vescovo, di unità e

di corresponsabilità. Questo lavoro sinodale, inoltre, per la sua natura collegiale, ci invita ad un dialogo permanente, ad un ascolto necessario, dove ad emergere non sono i teoremi ma i volti e le storie, il primato della persona sulle strutture, la convivialità delle differenze sulla sterile omogeneità.

- dall'altra parte, poi, lo sforzo di un **ripensamento della fase adolescenziale con il Progetto "Seme di-vento"** avviato nelle diocesi lo scorso 12 luglio e affidato al coordinamento dei tre Uffici pastorali: Catechistico, Pastorale Familiare e Servizio per la Pastorale Giovanile. A distanza di trent'anni dalla pubblicazione del catechismo degli adolescenti, intitolato *Io ho scelto voi*, del 1993, il nuovo Progetto si presenta in una forma nuova, poiché non è affatto un catechismo aggiornato che parte dai grandi sistemi ma il tentativo di muovere dal basso un processo che racconti la vita e, a partire dalla vita, riconoscere la portata salvifica della Rivelazione cristiana. Come afferma don Michele Falabretti, incaricato della Pastorale Giovanile nazionale, "questo progetto va pensato come un *lavoro aperto*, che necessita del pensiero, dell'esperienza e della passione di tutti". Rimandiamo, perciò, al prossimo novembre il bisogno di ritrovarci nuovamente insieme per un esaustivo approfondimento del Progetto "Seme di-vento" con tutti i Responsabili ed educatori dei gruppi giovanili, parrocchiali, associativi ed oratoriani.

A questo punto, per chiudere questa mia introduzione, mi sembra doveroso, presentare brevemente le nostre ospiti, alle quali, rinnovando la stima e l'apprezzamento, esprimiamo la gratitudine per il lodevole lavoro svolto finora.

- La prof.ssa **Elena Marta** è docente ordinario di Psicologia sociale e di comunità presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore (sede di Milano); e Direttore del Centro di Ricerca sullo Sviluppo di Comunità e la Convivenza Organizzativa presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore (sede di Brescia);
- La prof.ssa **Cristina Pasqualini** è ricercatrice di Sociologia generale presso la Facoltà di Scienze politiche e sociali dell'Università Cattolica del Sacro Cuore (sede di Milano).
-

A voi la parola e a tutti buon ascolto.